

CARTA DEI SERVIZI

Centro di ascolto uomini maltrattanti Ferrara



Introduzione

Il “Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne” 2017-2020 del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri afferma, nel Preambolo, che:

“La violenza basata sul genere è fondata sulla disparità di potere tra uomini e donne ed è un fenomeno sociale strutturale che ha radici culturali profonde, riconducibili a una organizzazione patriarcale della società che ancora oggi permea le pratiche e la vita quotidiana di milioni di uomini e donne in Italia”.

Il Modello ecologico proposto dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.) (2002) considera la violenza di genere come conseguenza di molteplici fattori di ordine individuale, relazionale, comunitario, sociale e, conseguentemente:

- al fenomeno della violenza maschile contro le donne è riconosciuta una matrice di carattere sociale e culturale, che richiede una posizione chiara di condanna e un’assunzione di responsabilità da parte dell’intera società civile;
- l’intervento a prevenzione e contrasto della violenza, ovvero a protezione delle donne e dei minori vittime di violenza assistita, richiede un impegno integrato e coerente di tutti gli attori sociali.

Le raccomandazioni internazionali in tema di contrasto alla violenza di genere e la letteratura esistente in merito definiscono come segue il fenomeno:

- Con l’espressione “violenza nei confronti delle donne” si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata. L’espressione “violenza contro le donne basata sul genere” designa qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato (Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e della violenza domestica. Istanbul, 2011);
- Quando la violenza, nella relazione, si ripete nel tempo parliamo di maltrattamento” (Violenza alle donne nelle relazioni di fiducia O.M.S., 2002).

Il quadro normativo esistente fornisce specifiche indicazioni in merito al trattamento degli uomini autori di violenza, come di seguito dettagliato:

- Convenzione di Istanbul (2011) Articolo 16 – Programmi di intervento di carattere preventivo e di trattamento:
 - Le Parti adottano le misure legislative e di altro tipo necessarie per istituire o sostenere programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica, per incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di prevenire nuove violenze e modificare i modelli comportamentali violenti.
 - Le Parti adottano le misure legislative o di altro tipo necessarie per istituire o sostenere programmi di trattamento per prevenire la recidiva, in particolare per i reati di natura sessuale.
- L. 15 ottobre 2013, n.119:
 - Art. 3 comma 5-bis. Quando il questore procede all’ammonizione ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, convertito, con

modificazioni, dalla legge 23 aprile 2009, n. 38, come modificato dal presente decreto, e del presente articolo, informa senza indugio l'autore del fatto circa i servizi disponibili sul territorio, inclusi i consultori familiari, i servizi di salute mentale e i servizi per le dipendenze, come individuati dal Piano di cui all'articolo 5, finalizzati ad intervenire nei confronti degli autori di violenza domestica o di genere.

- Art. 5. g) promuovere lo sviluppo e l'attivazione, in tutto il territorio nazionale, di azioni, basate su metodologie consolidate e coerenti con linee guida appositamente predisposte, di recupero e di accompagnamento dei soggetti responsabili di atti di violenza nelle relazioni affettive, al fine di favorirne il recupero e di limitare i casi di recidiva.
- l'art.20 della Legge regionale 6/2014 riporta che “la Regione, per favorire il raggiungimento dell'uguaglianza tra i sessi in chiave di prevenzione contro la violenza sulle donne sostiene e promuove, anche in collaborazione con le aziende Usi specifici progetti e servizi sperimentali dedicati agli uomini maltrattanti perché attivino nuove modalità relazionali che escludono l'uso della violenza nelle relazioni di intimità”.
- Il piano regionale contro la violenza di genere (approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n.69/2016) individua, tra le aree di intervento il trattamento per gli uomini autori di violenza, individuando tra le azioni di presa in carico degli uomini la promozione di sportelli e servizi rivolti agli autori di violenza contro le donne per la realizzazione di percorsi di uscita dalla violenza individuali e di gruppo, con l'obiettivo di consolidare le azioni di contrasto alla violenza di genere e al rischio di recidiva.

Il Centro di ascolto Uomini Maltrattanti (CAM) si pone in linea con le attuali disposizioni europee ed internazionali, nonché con le Linee guida per lo sviluppo di standard per i programmi che operano con uomini perpetratori di violenza domestica espressi dall'organizzazione Work With Perpetrators of Domestic Violence in Europe – WWP).

Inoltre, il CAM rispetta l'intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere del 14 settembre 2022.

Obbiettivi/Mission

L'obiettivo del lavoro con uomini maltrattanti è quello di eliminare la violenza maschile sulle donne attraverso la promozione di programmi di cambiamento rivolti a maltrattanti, il miglioramento della sicurezza delle vittime della violenza e l'impegno nel promuovere il cambiamento sociale. È fondamentale eliminare dal contesto culturale la violenza ed ogni altro tipo di abuso che avvengono all'interno delle relazioni affettive. Per ottenere tali obiettivi, riteniamo che sia fondamentale nell'impostare un lavoro con i maltrattanti lavorare in stretta sinergia con i Centri antiviolenza in modo da garantire la sicurezza delle donne/partner vittime di violenza e per assicurare un approccio integrato alla violenza.

Principi fondanti il lavoro con i maltrattanti

Il maltrattamento all'interno di una relazione affettiva è una modalità sistematica e ripetuta di violenza fisica, sessuale, economica, emotiva e/o psicologica utilizzata principalmente dagli

uomini sulle donne. Non si tratta di una sequela di atti indipendenti, ma piuttosto di un processo con cui il maltrattante stabilisce e mantiene potere e controllo sulla compagna/vittima.

I maltrattanti sono responsabili dei propri comportamenti violenti. Ogni forma di abuso è intollerabile e talvolta illegale. La comunità ha la responsabilità di punire i comportamenti violenti applicando la legge e assicurando giustizia alle vittime e conseguenze ai maltrattanti per i reati commessi. Il maltrattamento è diffuso fra tutti i gruppi sociali indipendentemente dall'origine economica, etnica, culturale, dai livelli di istruzione o qualifica professionale e di orientamento sessuale. Il maltrattamento causa paura e può risultare in un danno psicologico profondo, danni fisici permanenti o morte. Ha effetti negativi a lungo termine di tipo psicologico, emozionale e fisico oltre che economico su tutti i membri della famiglia ed un effetto dannoso su tutta la comunità.

I bambini cresciuti in famiglie violente hanno un rischio più alto di problemi comportamentali, incluso il suicidio, l'abuso di sostanze, il bullismo e altre attività criminali. I bambini e ragazzi che assistono a violenza ricorrono maggiormente all'uso della violenza con le proprie future compagne.

Allo stesso modo bambini allevati in famiglie violente rischiano di commettere, da adulti, violenza a loro volta sui propri figli/e. La violenza tende ad aggravarsi con il tempo, aumentando in frequenza e gravità. In particolare aumenta la pericolosità se il maltrattante percepisce che la propria compagna/vittima potrebbe lasciarlo.

Il maltrattamento contribuisce alla violenza sociale presente attualmente, che vede la forza fisica come modo legittimo di esercitare potere e lo considera un comportamento accettabile.

Responsabilità dei programmi di intervento sui maltrattanti

I programmi di cambiamento per maltrattanti rappresentano un anello di un insieme di interventi differenziati e multidisciplinari che devono far parte di una risposta sociale complessiva per terminare

la violenza contro le donne.

I programmi di cambiamento per maltrattanti devono essere impegnati rispetto alla sicurezza di donne e bambini vittime di violenza. Sia i materiali utilizzati per i gruppi che gli operatori dovranno astenersi sempre da comportamenti volti a colpevolizzare le vittime e saranno inoltre strutturati in modo tale da non mettere in pericolo le donne ed i bambini vittime di violenza domestica.

È fondamentale che i programmi di cambiamento per maltrattanti siano attivati là dove esistano già strutture di accoglienza e case rifugio per le donne ed i bambini vittime di violenza. La presa in carico dei maltrattanti non deve essere visto come una alternativa alle procedure giudiziarie nei casi di reati. I maltrattanti sono una categoria particolare di persone che possono aver commesso crimini violenti e richiedono un trattamento specifico. I programmi di cambiamento per maltrattanti devono impegnarsi a terminare la violenza e l'abuso e sul cambiamento della persona che maltratta. I programmi in gruppo per maltrattanti sono più efficaci come tipologia di intervento perché:

- i gruppi forniscono maggior materiale per mettere in discussione le credenze e riportare alle responsabilità personali rispetto al lavoro individuale
- sono più efficaci nel diminuire l'isolamento sociale del maltrattante e la sua dipendenza dalla compagna
- sono costo/efficaci.

L'impegno del Centro di ascolto per uomini maltrattanti

Il Centro si impegna a:

Stabilire rapporti di collaborazione con i centri antiviolenza operanti sul territorio per assicurare sostegno, informazione e accoglienza alle vittime.

Stabilire rapporti di collaborazione con i servizi invidanti: servizi socio-sanitari, tribunali, questura, ecc.

Fornire formazione, aiuto nello sviluppo di linee guida e a lavorare per aumentare la consapevolezza

pubblica nella comunità, intervenendo anche con sensibilizzazioni mirate.

Sviluppare fonti di finanziamento non riservate alle vittime.

Il *Centro* sviluppa rapporti di collaborazione con il sistema giuridico, per cercare di aumentare gli invii nei procedimenti per atti di violenza familiare e persecuzione, come parte di un intervento complessivo volto non solo a punire, ma anche ad intervenire sugli atteggiamenti e le credenze sottostanti i comportamenti violenti.

Il *Centro* ritiene che sia importante essere attivamente coinvolto nel progetto di cambiamento sociale rispetto alla violenza e che quindi sia importante promuovere un clima di cambiamento sociale che incoraggi gli atteggiamenti ed i comportamenti non-violenti. Questo include, ma non si limita a partecipare a gruppi e tavoli di intervento cittadini sui temi della violenza e su campagne di sensibilizzazione anti-crimine più ampie.

Se ci sarà contatto con la partner/vittima, il *Centro* non cercherà né di convincere né di obbligare le vittime a dare informazioni confidenziali. Il programma si impegna comunque a promuovere sempre l'autodeterminazione delle vittime informandole dei limiti del programma, dei potenziali pericoli e rischi, del contenuto del programma e dei servizi rivolte alle vittime disponibili sul territorio presso i Centri antiviolenza. Nel lavorare con i maltrattanti, i programmi promuoveranno i diritti, la sicurezza e l'autonomia delle donne con cui interagiscono e con quelle presenti nella comunità. Il *Centro* collaborerà con altre agenzie sul territorio che si occupano dell'invio dei maltrattanti, assistenza tecnica, condivisione di informazione, politiche pubbliche e sensibilizzazione per portare ai necessari cambiamenti sociali per l'eliminazione della violenza nella nostra società.

Gli interventi rivolti ai maltrattanti del *Centro* tengono conto di un approccio che includa più livelli di analisi:

- **fattori socio-culturali**, incluso il contesto sociale e di genere, i rapporti di potere ineguali fra uomini e donne nella nostra società, la diffusione della violenza come modo per affrontare i conflitti nelle nostre culture, le sanzioni previste dalla legge e dalla società per l'uso di violenza domestica
- **fattori relazionali**, incluso il tipo di rapporti di potere specifici rispetto al genere all'interno della coppia, le modalità di soluzione dei conflitti e di comunicazione, ecc.
- **fattori individuali**, che possono essere suddivisi nelle seguenti categorie:
 - **fattori cognitivi**, incluse le convinzioni e le posizioni rispetto alle relazioni e ai ruoli di genere, le aspettative relative alla relazione (amore romantico, gelosia, ecc.), alla compagna e ai figli (condivisione del lavoro di cura) e a se stessi (mascolinità, identità)
 - **fattori emotivi**, inclusa la gestione (identificazione, visione ed espressione) dei sentimenti di rabbia, frustrazione, fallimento, vergogna, gelosia, paura, ecc. – tenendo conto di una prospettiva di genere - e le componenti esperienziali su cui si fondano questi sentimenti – stili di attaccamento, senso di identità, aspettative, ecc.
 - **fattori comportamentali**, inclusa la sostituzione di comportamenti violenti ed autoritari genere specifici con capacità e abilità a instaurare relazioni basate su rispetto e

uguaglianza, la capacità di comunicazione e di risoluzione dei conflitti, la gestione dello stress e della rabbia, ecc.

La formazione degli operatori

Volontari, personale e tirocinanti che lavorano al **Centro** sono incoraggiati a essere consapevoli e rendersi conto dei propri atteggiamenti legati al potere ed al controllo in modo continuativo.

Riceveranno inoltre una formazione che includa:

- Formazione specifica sulla violenza di genere e domestica
- Meccanismi di difesa dei maltrattanti che includono la distorsione, la negazione, la manipolazione e la presentazione falsata dei fatti legati alla violenza e dell'esperienza della partner/vittima
- Questioni legali rilevanti
- Uso di sostanze, psicopatologia e questioni legate alle famiglie di origine e il rapporto con la violenza domestica
- Sicurezza delle donne
- Effetti a breve e lungo termine del maltrattamento sulle vittime
- Riflessione sul proprio rapporto con i ruoli e le identità di genere, sulle proprie tendenze verso comportamenti violenti ed autoritari, consapevolezza della propria storia di violenza, impegno per relazioni libere da violenze e centrate sull'uguaglianza e la condivisione.
- Supervisione
- Predisposizioni per il lavoro di gruppo

Politiche di protezione dei bambini

I bambini che vivono al centro di relazioni con abusi risentono sempre (direttamente o indirettamente) della violenza domestica. Per questo motivo l'attenzione a questi bambini costituisce una priorità del *Centro*, tanto nel lavoro diretto con gli uomini, quanto al livello dell'integrazione in sistemi di intervento estesi ed in collegamento con gli altri attori della rete.

Accertamenti di qualità, documentazione e valutazione

Il Centro di ascolto per Uomini Maltrattanti si impegna rispetto alla documentazione e valutazione dei propri interventi. Accertamento di qualità, documentazione e valutazione del lavoro sono parte integrante del programma. Gli operatori creano ed implementano misure per controllare in modo continuo i processi e i risultati del loro lavoro e mettere tali dati in relazione con le conoscenze relative alle migliori pratiche e i risultati della ricerca a livello nazionale, europeo ed internazionale.

Le misure includono:

- Supervisione del lavoro
- Documentazione continua del lavoro
- Analisi della documentazione
- Valutazione interne ed esterne dei risultati del programma

I programmi CAM e la loro metodologia sono stati valutati dall'Università di Bristol con il seguente esito:

All'inizio del programma, le partner affermano che c'è più violenza rispetto a quanto affermato dagli uomini stessi, ma alla fine del programma, i loro punti di vista convergono; è probabile che gli uomini non siano pronti o preparati all'inizio del percorso a parlare di violenza e il programma permette loro di farlo successivamente.

Alla fine del programma, la riduzione della frequenza del comportamento violento, dal punto di vista della violenza fisica ed emotiva, è uguale sia per quanto afferma la donna che per quanto riferisce l'uomo. Inoltre, emerge una riduzione del numero e dell'intensità (ad esempio quanto spesso esso accade) del comportamento abusante; tale dato è in accordo sia per l'uomo che per la (ex-) compagna. Questi risultati sono staticamente significativi.



The image shows the cover of a report titled 'IMPACT REPORT'. The left side has a light blue background with text and logos. The right side is a black and white photograph of a man's profile in silhouette, looking upwards.

Centro Ascolto Uomini Maltrattanti (CAM) di Firenze, Ferrara, Nord Sardegna, Cremona e Roma

Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti

IMPACT REPORT

Valutazione dell'efficacia dei Programmi per uomini autori di violenza

PROGETTO "CAM-BIAMENTI MASCHILI" REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le pari opportunità

ELENCO SINTETICO DEI SERVIZI

- Prima accoglienza degli uomini che agiscono violenza attraverso un contatto telefonico e Front Desk. Rispondono al centralino operatori appositamente formati, svolgendo attività di consulenza e supporto agli utenti (sia uomini che donne)
- Realizzazione di una linea telefonica di ascolto per uomini che hanno o temono di avere problemi con la violenza.
- Trattamento attraverso colloqui individuali e gruppi psico-educativi per gli uomini che usano violenza alla loro partner o ex partner e ai figli. Sono comunque pensabili invii a scopo preventivo, anche laddove non si hanno accertati elementi per dire che l'uomo è violento
- Trattamento autori di violenza soggetti a Codice Rosso (Unico servizio a pagamento)
- Gruppi dedicati a minorenni o giovani adulti autori di reato segnalati dall'Ufficio Servizio Sociale Minorenni.
- Contatto e messa in sicurezza della partner mediante informazioni e invii ai presidi antiviolenza del territorio.
- Il centro offre specifici percorsi per la crescita e lo sviluppo della paternità
- Attività di sensibilizzazione sui temi della violenza contro le donne. L'équipe del centro attiva percorsi di prevenzione all'interno degli istituti scolastici del territorio provinciale e nazionale
- Formazione sui temi della violenza dedicate a operatori sociali e a docenti delle scuole di ogni ordine e grado
- Centro di documentazione sul maschile con materiale librario e video a disposizione della cittadinanza.

- Favorisce la nascita di nuovi centri: realizza attività di formazione e tutoraggio per la realizzazione di nuovi centri dedicati agli autori di violenza
- Tirocini per studenti universitari

Chi può inviare l'autore di violenza:

- L'utente può arrivare autonomamente telefonando e prenotando un incontro conoscitivo
- La partner può contattare il centro per avere informazioni su come favorire l'accesso del partner al percorso
- Ogni singolo professionista privato o interno a servizi pubblici (psicoterapeuti, psichiatri, counselor, educatori, ecc...)
- I servizi sociali su propria iniziativa o in seguito a decreto del tribunale dei minori
- Il centro antiviolenza tramite la partner quando non vi è rischio per la donna
- Ufficio Esecuzione Penale Esterna per gli uomini che scontano pene extramurarie
- Il Carcere può inviare uomini in permesso per fare i percorsi presso il centro (Detenuti in stato di semi libertà: Art. 21 / benefici penitenziari)
- Il Tribunale Ordinario in base al «Codice Rosso»
- L'avvocato per proporre il patteggiamento al giudice o a patteggiamento avvenuto per far svolgere il percorso rieducativo
- Il Questore per l'invio degli uomini soggetti ad ammonimento (Legge n. 119 del 2013) sia per ammonimento che per stalking (dopo firma di apposito protocollo)
- Si possono attivare e coinvolgere sempre nuovi punti della rete che possano favorire gli invii (es: medici di base, pediatri, pronto soccorso, consultorio, ecc...)
- Ogni cittadino e ogni cittadina.

Contatti e orari di apertura del Centro di Ascolto

SEDE DI FERRARA

Via delle Chiodare 1

 Martedì 17:00-19:30 e Venerdì 10:30-13:00

 345 597 5453 (segreteria sempre attiva)

 0532 095099

SEDE DI CENTO (FE)

Via Bartolomeo Campagnoli 7

Interno Corte del teatro 5 (suonare il campanello CSAPSA)

 Mercoledì 16:30-19:30

 345 597 5453 (segreteria sempre attiva)

 ferraracam@gmail.com

 ferraracam@pec.it

www.centrouominimaltrattanti.org

Centro
di Ascolto



Uomini
Maltrattanti